

SCREENING IN ABRUZZO, CAMPANIA PRO RINVIO

Regioni in ordine sparso, la ripresa delle lezioni fa paura

DI EMANUELA MICUCCI

Rinvio della apertura delle scuole al 10 gennaio e campagna di screening dal 7 al 9 negli istituti di ogni ordine e grado con test antigenici rapidi organizzata dalle asl, in raccordo con i team operativi del Commissario straordinario **Francesco Paolo Figliuolo** e l'urs. È la strategia scelta dal presidente della regione Abruzzo **Marco Marsilio** per un ritorno in classe in sicurezza di tutti gli alunni dopo le vacanze di Natale. Mentre nell'ordinanza della regione si fa riferimento a una «campagna nazionale di screening presso gli istituti scolastici per le giornate del 8-9 gennaio 2021», programmata dalla Struttura commissariale all'emergenza covid19, di cui però non c'è traccia. Dalla Struttura commissariale, infatti, fanno sapere che la Difesa darà solo supporto al tracciamento su base regione, dove le regioni ne facessero richiesta con i mezzi loro disponibili, come avviene già da un mese.

Del resto, dare la possibilità agli studenti di effettuare test rapidi, probabilmente a scuola, in un fine settimana sarebbe un'impresa titanica. Una platea enorme, se si pensa che sabato 1 gennaio in tutta Italia si è fatto oltre 1 milione di test rivelando oltre 141.000 nuovi positivi. Mentre le file fuori dalle farmacie si allungano, i tamponi sono difficili da prenotare, le asl faticano a processarli e le attese ai drive in arrivano a oltre 5 ore.

Oltre all'Abruzzo, l'Umbria, su proposta dell'assessora all'istruzione Paola Agabiti, ha annunciato tamponi gratuiti per tutti gli studenti di medie e superiori delle statali e delle paritarie e dell'IeFp da effettuare nelle farmacie private e pubbliche che hanno aderito all'accordo regionale. La Valle d'Aosta ha chiesto il supporto dei team dei militari. Una proposta, quello dello screening una tantum, che, però, non convince gli esperti. In Austria e in altri Paesi, ricordano, si suggerisce una frequenza dello screening bisettimanale o trisettimanale. Anche i presidi dell'Anp chiedono hub con il supporto dell'esercito per fare i tampo-

ni agli alunni in vista della riapertura.

Il presidente della regione Campania, Vincenzo De Luca, propone, invece, di rinviare il ritorno in classe di 20 giorni per consentire «di raffreddare il picco di contagio, che avrà a gennaio probabilmente un'altra spinta, e di sviluppare in questi giorni la più vasta campagna di vaccinazione possibile per la popolazione studentesca». La via della vaccinazione alla salute del Lazio **Alessio D'Amato** come unica strada per un ritorno in classe in sicurezza.

Procedono, infatti, a rilento con solo il 10% dei bimbi vaccinati e forti differenze regionali. In Veneto il presidente della regione **Luca Zaia** annuncia di presentare al tavolo nazionale «proposte innovative che intervengano sulle quarantene e le regole rispetto alla situazione vaccinale, soprattutto per le superiori dove le percentuali di vaccinazioni sono molto alte per cui riusciamo a gestire le presenze in maniera migliore». Tuttavia, il Veneto non esclude rinvii o allungando le vacanze dal 10 al 17 gennaio o chiudendo le scuole fino al 31 gennaio. Ricordando che «un anno fa il Veneto si salvò grazie alle chiusure».

Si apre il fronte dei sindaci. Dopo la proposta del primo cittadino di Pesaro **Matteo Ricci** del green pass per gli studenti come strumento per finire l'anno scolastico in presenza, il primo cittadino di Messina **Cateno De Luca** chiede di tenere chiuse le scuole «almeno per altri 15 giorni, fino a quando non passa la buriana».

Il decreto Festività, tra l'altro, esclude le materne e i nidi dal tracciamento scolastico che avrà il supporto dell'esercito.



Peso: 38%

Mentre le nuove regole sulla quarantena e l'auto-sorveglianza impatteranno anche sul personale scolastico, sollevando preoccupazione di docenti e genitori. E nuove misure sono in arrivo sulla quarantena degli studenti, con le regioni che propongono di alleggerire l'attuale protocollo prevedendo nel caso di 2 studenti positivi l'auto-sorveglianza di 5 giorni per gli alunni vaccinati e la quarantena di 10 giorni con Dad e test ne-

gativo al termine dell'isolamento per i non vaccinati.

«**Non avendo lavorato sugli aspetti strutturali**», osserva **Nino Cartabellotta**, presidente della **Fondazione Gimbe**, «con una circolazione virale così alta bisogna fare delle valutazioni. Se decidiamo di tenere aperte le scuole, bisognerà chiudere qualcos'altro perché non abbiamo tanti margini per far circolare il virus».

Dice Nino Cartabellotta (Gimbe): «*Se decidiamo di tenere aperte le scuole, bisognerà chiudere qualcos'altro perché non abbiamo tanti margini per far circolare il virus*»



Peso:38%